

Un bilancio per "Rumori mediterranei"

di Luca Cerchiari *

Un bilancio dell' appena concluso Festival Jazz "Rumori mediterranei" di Roccella Jonica, giunto alla quarantatreesima edizione, non può trascurare di render conto di due delle migliori scelte artistiche del suo Direttore, che selezioniamo a partire da ben nove giorni di programmazione. Il Professor Vincenzo Staiano, esperto di cultura statunitense, autore di raffinati saggi sul jazz (come un volume, edito da Arcana, sul contrabbassista italo-americano Scott LaFaro) e attivo ricercatore nell'ambito delle radici geoterritoriali di diversi jazzmen statunitensi, ci ha di fatto permesso di conoscere ed apprezzare due gruppi di livello decisamente eccelso: quello denominato Steps, guidato dal chitarrista elettrico Saso Popovski, e quello del sassofonista italiano Stefano Di Battista.

Nativo di Bitola, terza città della Macedonia, Popovski può essere considerato un leader del cosiddetto jazz balcanico, corrente della musica di matrice afro-americana che tende a privilegiare effervescenti sintesi con temi del folklore mediterraneo, giocate anche su deliberate confluenze tra il *tactus* ritmico est-europeo e quello propriamente jazzistico, e contrassegnate da una ricerca espressiva che tende a valorizzare la composizione, affrontata con efficaci unisoni tra le parti strumentali, senza per questo trascurare l'improvvisazione. Le parti estemporanee, nel suo gruppo, sono



Il chitarrista Saso Popovski e il sassofonista Stefano Di Battista.

demandate soprattutto al violista Olivier Samouillan e al flautista-sassofonista Kiril Kuzmanov, di residenza francese ma di marcata ascendenza poetico-espressiva orientale; il gruppo di Popovski ha inciso nel 2012 un CD per l'etichetta francese Art Melodies.

Tra i pochi jazzmen italiani ad aver acquisito un'ampia notorietà anche in Francia, dove si esibisce spesso e dove ha militato, inizialmente, nell'orchestra nazionale diretta da Laurent Cugny, Stefano Di Battista si è invece presentato al festival calabrese con un gruppo volto a mettere in luce due fenomeni del panorama giovanile europeo, i giovani fratelli siciliani Matteo e Giovanni Cutello, rispettivamente alla tromba e al sax tenore. Freschi reduci di studi al prestigioso Berklee College di Boston, i Cutello scoprirono anni fa il jazz, ancora bambini, proprio al Festival calabrese di Roccella. Ora vi sono tornati da protagonisti, inscenando col leader, impegnato soprattutto al sax soprano, un dialogo fatto anche di sapidi movimenti in scena e tra il pubblico, e condotto sul filo rosso dello spirito del blues, dell'evocazione della processionalità bandistica neworleansiana e della citazione di temi intramontabili, come il toccante Naima di John Coltra-

ne. Di assoluto livello anche la sezione ritmica, con Andrea Rea al pianoforte, Daniele Sorrentino al contrabbasso e Luigi Del Prete alla batteria, perfettamente coesa alla frontline dei fiati. Appuntamento al prossimo festival jazz di Roccella Jonica, nel 2025.

*Università di Milano-IULM

L'Osservatore

Testata online
di approfondimento di temi culturali,
economici e scientifici

Editore:
Cleto Pescia
editore@osservatore.ch

Responsabile del settore Cultura:
Manuela Camponovo
cultura@osservatore.ch

Responsabile del settore Economia:
Corrado Bianchi Porro
economia@osservatore.ch

Responsabile della redazione online:
Luigi Maffezzoli
lmaffezzoli@osservatore.ch

Coordinamento redazionale:
Lucrezia Greppi
lgreppi@osservatore.ch

Grafica:
Armando Boneff
grafica@osservatore.ch

Indirizzo e-mail centrale
per contattare la redazione:
posta@osservatore.ch

Abbonamenti:
www.osservatore.ch/abbonamento
abbonamenti@osservatore.ch

